



ArboPhytoRed

Nella frutticoltura vallesana occorre ridurre l'impiego di prodotti fitosanitari (PF) chimici di sintesi e di PF a particolare potenziale di rischio senza causare perdite in termini di resa e qualità. A tal fine, a seconda del livello, alcune o tutte le applicazioni con prodotti di questo tipo vanno sostituite con misure preventive note e con metodi di lotta alternativi (diretti e indiretti).

Situazione iniziale

Considerato il crescente impatto ambientale, l'impiego di PF in agricoltura è al centro di numerosi dibattiti. Gli agricoltori e i ricercatori tentano di trovare nuovi modi per ridurre gli effetti negativi sulle risorse naturali acqua, suolo e biodiversità. La durata della stagione e le elevate esigenze qualitative degli acquirenti e dei consumatori pongono sfide importanti per la protezione delle piante in frutticoltura. Finora, questo ha comportato l'applicazione di quantità comparativamente alte di PF per superficie. I progressi nella frutticoltura vallesana potrebbero rappresentare un segnale forte per tutta la Svizzera. Infatti, con 2150 ettari, il 34 per cento della superficie frutticola nazionale totale si trova nel Cantone del Vallese.

Obiettivi

Il progetto mira a ridurre i rischi per le risorse naturali correlati all'impiego di PF nei frutteti. Per raggiungere questo obiettivo, l'impiego di PF chimici di sintesi e di PF a particolare potenziale di rischio è ridotto di almeno il 30 per cento



Immagine: Inizio della fioritura degli albicocchi.

Fonte: E. Comby, IFELV

nelle superfici notificate nel progetto. Le rese e i ricavi non diminuiscono di oltre il 10 per cento rispetto a un impianto di riferimento gestito secondo le direttive della PER. Le aziende che partecipano al progetto sono una cinquantina, ovvero pressoché la metà delle aziende frutticole professionali vallesane. Il progetto persegue un approccio di ricerca e innovazione partecipativo. I produttori attuano combinazioni di misure in tutta l'azienda e a tal fine beneficiano di un accompagnamento tecnico, i cui effetti vengono analizzati in modo esaustivo dai responsabili dell'accompagnamento scientifico. I risultati scaturiti dalla combinazione di metodi di protezione delle piante preventivi, alter-

nativi e chimici servono come base per l'intero settore frutticolo svizzero onde ridurre ulteriormente i rischi correlati all'impiego di PF.

Misure

Le misure sono suddivise negli ambiti parassiti (misure insetticide), malattie (misure fungicide) e flora infestante (misure erbicide). Le aziende partecipanti devono rinunciare all'impiego di erbicidi onde potersi annunciare per ulteriori misure negli ambiti parassiti o malattie. Ci sono tre diversi livelli tra cui scegliere, dalla rinuncia ai PF chimici di sintesi e ai PF a particolare potenziale di rischio dopo la fioritura, fino alla rinuncia a questi prodotti per tutta la stagione. Viene monitorata l'economicità delle misure alternative e delle strategie attuate nel progetto. Inoltre, se ne valuta l'accettazione e la fattibilità da parte dei produttori, dei consumatori e del commercio.

Dati salienti

Ambiti tematici	Riduzione dei rischi correlati ai prodotti fitosanitari in frutticoltura
Comprensorio del progetto	Cantone del Vallese
Ente promotore	Interprofession des Fruits et Légumes du Valais (IFELV)
Contatto	Elodie Comby Cheseaux, e.comby@ifelv.ch
Sitio web	www.arbophytored.ch
Periodo	2021 – 2026, monitoraggio dell'efficacia fino al 2028
Finanze	Costi totali: CHF 5 668 250 Contributo dell'UFAG: CHF 4 216 225



Risultati intermedi dopo tre anni: obiettivi d'efficacia

Con una partecipazione del 21 per cento di tutte le aziende frutticole vallesane, non è stato possibile raggiungere l'obiettivo prefissato del 50 per cento. Ciò è riconducibile alla moltitudine di altri programmi di produzione introdotti negli ultimi anni, al rischio di perdite di raccolto, al dispendio di lavoro supplementare e alla disponibilità limitata di macchinari per la regolazione meccanica delle malerbe.

Gli obiettivi di riduzione dei prodotti fitosanitari (PF) sono stati raggiunti e in parte superati nelle aziende partecipanti. Sono stati calcolati gli indicatori relativi ai principi attivi chimici di sintesi e a quelli con un potenziale di rischio particolare. Questi indicano che, grazie alle misure attuate sulle particelle innovative, è stato possibile ridurre in modo significativo sia il numero di trattamenti, segnatamente del 46 per cento, sia la quantità di principio attivo applicato, segnatamente del 56 per cento, rispetto alle superfici di controllo.

Tuttavia, la valutazione sul piano economico dei meleti del 2021 mostra che la diminuzione delle mele commerciabili ha un impatto negativo considerevole sul risultato finanziario, che è stato inferiore del 56 per cento rispetto a quello delle particelle di controllo. Inoltre, l'analisi indica un deterioramento della qualità dei frutti e un leggero aumento dei costi di produzione. Poiché il gelo ha fortemente compromesso la produzione di albicocche negli anni 2021 e 2022, non è stato possibile effettuare un'analisi sul piano economico della riduzione dell'uso di PF per questa coltura. Nelle colture di pere, le perdite di resa sono state minime. Tuttavia, soltanto due aziende hanno attuato misure innovative nel 2021 e quattro nel 2022. Sembra che i peri siano meno sensibili ai rischi legati a malattie e parassiti correlati alle condizioni meteorologiche e si adattino bene alle misure di riduzione dell'utilizzo dei PF. Al momento non è ancora possibile fornire indicazioni sulle perdite economiche e di raccolto causate da misure fitosanitarie. In generale, l'uso di prodotti alternativi richiede una maggiore precisione per quanto riguarda il momento dell'applicazione.

Risultati intermedi dopo 3 anni: obiettivi di apprendimento

L'accettazione delle misure attuate è stata valutata nel corso di workshop e in occa-

sione di visite delle particelle. Le aziende partecipanti sono soddisfatte dell'attuazione del progetto. Ritengono che i principali ostacoli a un'applicazione su larga scala siano correlati all'attuazione tecnica e a fattori economici. Secondo quanto dichiarato, per garantire la sostenibilità economica sarebbe necessario un aumento dei prezzi alla produzione fino al 45 per cento. Attualmente i rischi sono considerati troppo elevati per estendere le misure all'intera azienda.

Prospettive fino alla fine del progetto

Nei prossimi anni l'attenzione sarà rivolta al raggiungimento di un equilibrio tra i diversi aspetti del progetto. L'obiettivo è consentire ai produttori di limitare le per-

dite finanziarie e di resa al 10 per cento al massimo, mantenendo al contempo la riduzione dei prodotti e dei principi attivi chimici di sintesi e con un potenziale di rischio particolare al livello previsto. Il successo di questi obiettivi dipende dalla capacità dei produttori di adattarsi a strategie alternative, dalla sorveglianza mirata di malattie e parassiti problematici e dalla diffusione di informazioni sulle alternative efficaci tramite schede tecniche e workshop. Affinché queste strategie siano sostenibili a lungo termine, è essenziale trovare un equilibrio tra aspetti sociali, economici ed ecologici. Sono previste consultazioni con gli attori della categoria per valutare le possibili opzioni.

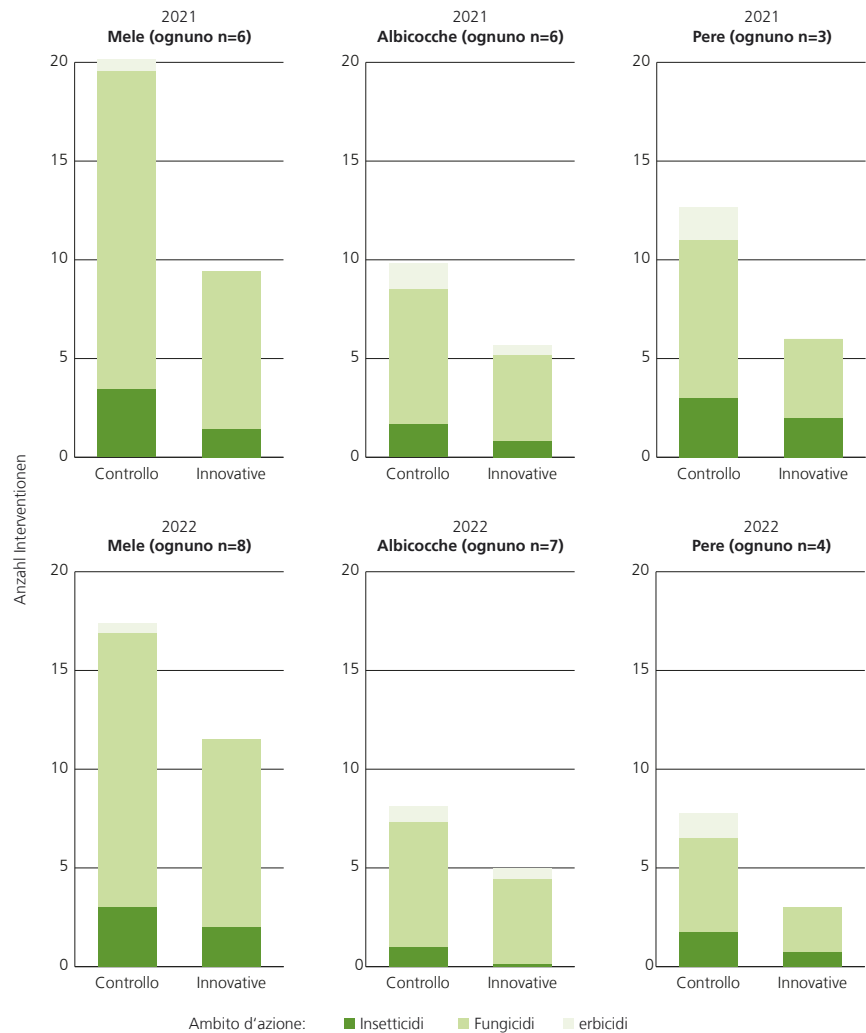


Figura 1: Numero medio di interventi con PF contenenti principi attivi chimici di sintesi o con un potenziale di rischio particolare, nelle particelle di controllo (a sinistra) e nelle particelle innovative (a destra) delle colture di mele, albicocche e pere negli anni 2021 e 2022.

Fonte: Rapporto intermedio ArboPhytoRed, 2024